Anno XVII - N. 30 (Conto corrente colla Posta) Domenica 26 Luglio 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 oltre. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.50

I SINDACATI OPERAI

(Un' intervista coll' onorevole Tovini)

Dall'ottima consorella «La voce del popolo» di Brescia togliamo il seguente articolo che in questi momenti può servire a due scopi. Primo: illuminare i nostri contadini e i nostri operai su quello che vogliamo noi cattolici a loro vantaggio. Secondo: togliere ai nostri sindacati tutta quella odiosità che in questi momenti fu loro data più per confusionismo di idee che per malignità.

Cos'è il sindacato

Innanzitutto gli abbiamo chiesto, cosa fosse precisamente il sindacato.

— Il Sindacato, egli ci ha risposto, è una associazione operaia, che ha lo scopo di difendere e tutelare esclusivamente gli interessi professionali di una categoria di classe, coordinando quegli interessi, ai supremi principii della legge morale e religiosa.

— Va bene, ma non è questo lo scopo e il carattere che hanno anche le UNIONI e le LEGHE DEL LAVORO?

— Ecco: si hanno casi di UNIONI e LEGHE DEL LAVORO che proprio, non hanno nulla di diverso del sindacato. In generale però, si differenziano, sia perchè raccolgono insieme operai di diverso mestiere, sia perchè hanno anche altri fini, collaterali a quelli che riguardano l'esclusiva difesa degli interessi di classe.

— Per modo che, secondo Lei, tali UNIONI e LEGHE, rappresenterebbero solo una preparazione al sindacato?

— Per l'appunto. Il Sindacato sarebbe una forma più finita, più delicata: suppone nei soci maggiore coscienza sociale. In esso, non si ha confusione di operai di diverso mestiere, nè si ha la plurità degli scopi, ma ogni mestiere, è rappresentato dal suo sindacato, e lo scopo di questo, è unico: la difesa e la tutela degli interessi professionali del lavoratore.

Non è poi a dimenticarsi che spesso le UNIONI e le LEGHE, hanno seguito un criterio d'azione, puramente antisocialista, un criterio da conservatori, tanto che si ebbero LEGHE, disposte a lasciare nella miseria il lavoratore, perchè non si temeva un movimento socialista. Il sindacato deve invece volere il miglioramento delle classi, per ragioni di giustizia, anche se altri partiti non si fanno vivi.

Lo spirito del Sindacato

— Ma... e non c'è pericolo che questa esclusiva difesa degli interessi professionali, porti anche i lavoratori cattolici, ad una sistematica lotta di classe?

— No, perchè lo spirito informatore del Sindacato cattolico, è quello di difendere tali interessi, ma intesi in senso sociale: quindi, secondo l'onestà, la giustizia e la carità, suggerite da quella legge morale che, per noi, si identifica con la legge religiosa.

Il Sindacato, è vero, arma la classe, per la difesa dei propri interessi, non però contro le altre classi, quasi per sopprimerle o aminuirle, ma semplicemente per farsi rendere tutta la giustizia. Questo s'intende, fino a tanto che non venga ingiustamente attaccato.

— E sia, ma quel coordinare il movimento sindacale ai fini sociali dell'uomo, non rappresenta forse una stranezza, fronte ai sindacati socialisti?

— Può sembrare, ma non lo è. Loro stessi, ad es., per quanto abbiano voluto mantenere un carattere di neutralità alla *Confederazione del Lavoro*, devono confessare che questa, mano mano si allarga e si rende forte, prende un carattere socialista. Ciò avviene, perchè, un interesse professionale, non si può tutelare o difendere, se non in vista di un sistema sociale, a seconda del modo con il quale si concepisce la vita: sistema che per noi è cattolico, e per loro è socialista.

— Non è questo un modo per convertire il movimento sindacale in un movimento politico?

— Finchè rimane nei limiti suddetti, si tratta di imprimervi un carattere morale e non politico. La politica è diversa. Il sindacato può riprendere per i partiti che tutelano gli interessi professionali, ma senza vincolarsi ai medesimi, ne' identificarsi con essi.

— E allora, come si spiegano le recenti manifestazioni rivoluzionarie dei sindacalisti sindacalisti?

— Vede? il sindacalismo è una degenerazione del sindacato: i socialisti, dopo aver uniti gli operai, per la difesa dei loro interessi professionali, hanno dimenticato questa, per servirsi degli operai a scopo politico, essi vedono assicurata la tutela professionale, ma intanto l'hanno abbandonata.

Il compito del Sindacato

— Quale sarebbe poi, in particolare il compito del Sindacato?

— Quello di assistere il lavoratore nel contratto del lavoro; di promuovere quelle istituzioni di previdenza, mutualità, cooperazione, coltura ecc., che aiutano gli interessi professionali: di influir direttamente sui poteri locali, perchè siano radicalmente migliorate le condizioni generali della vita economica.

— E riguardo all'azione nazionale dei Sindacati?

— Spetterebbe loro un duplice compito: Primo, quello di servir da tramite per inchieste sul lavoro, indispensabili quando si voglia preparare una seria legislazione sociale; secondo, quello di tenersi al corrente di queste leggi sociali, volgarizzandole tra gli interessati, cooperando al loro complemento con intervenire a congressi, sottoscrivendo petizioni, facendone sorgere e sentire la necessità, in mezzo ai lavoratori.

— E non c'è un compito immediato, al quale dovrebbe tosto dedicarsi il Sindacato?

— Certo che c'è: quello di domandare una legge, la quale riconosca al sindacato la personalità civile. Con questo riconoscimento, il Sindacato potrebbe: *a*) far contratti collettivi col lavoro; *b*) deliberare seriamente sullo scioglimento di contratto; *c*) mandare rappresentanze vere, effettive nei corpi consultivi dell'Ufficio del Lavoro e nelle commissioni arbitrali.

Leggendo nel futuro

— Senta un po': dove andremo poi a finire con questi sindacati?

— E' difficile fare il profeta. Ad ogni modo, la conseguenza più naturale che si avrebbe, quando tutta la nazione fosse organizzata in sindacati operai sarebbe questa: sorgerebbero dei sindacati di padroni, fondati anch'essi su concetti di giustizia. Ciò darebbe origine a frequenti contatti ed intese collettive su alcuni punti, in cui si concilia l'interesse padronale, con quello operaio.

Man mano aumentando, tali punti di intesa collettiva, provocherebbero naturalmente un istituto di carattere permanente che avrebbe una funzione regolatrice, e riordenebbe in forma moderna, l'antico concetto corporativo.

Avremmo così, di fronte al socialismo il quale tende a sostituire con la classe operaia sindacata, la funzione della classe capitalistica nella produzione della ricchezza, il sindacato cristiano, il quale assicurerebbe, una nuova civiltà economica, sui principi di giustizia e di egualianza fra le classi.

Gli avversari del Sindacato

— E cosa dice dei giornali e delle riviste che, in nome dell'integrità della nostra dottrina, combattono i sindacati?

— E' un argomento molto delicato. Io penso che, chi grida, oggi, contro il movimento sindacale, si preoccupi, più che del movimento in se, della degenrazione del medesimo, per opera di chi vuol dargli un carattere di pretesa neutralità, la quale ripugna apertamente alle direttive pontificie e sottrae al Sindacato molta della sua forza sociale. E' innegabile che qualche fatto ha potuto legittimare questo timore.

Speriamo ad ogni modo, che le nubi passino e si possa concordemente lavorare per un movimento che oggi rappresenta una necessità inesorabile per le masse operaie le quali ci domandano difesa e protezione.

A questo punto, abbiamo ringraziato e riverito l'on. Deputato; parendoci di averlo intrattenuto anche troppo, e ci siamo allontanati col proposito di interrogarlo altra volta, su una questione anche più scottante.

I sindacati cristiani nel Belgio

Togliamo dal *Prisma* — enciclopedia internazionale periodica illustrata della vita economica e dell'azione sociale, che esce a Torino sotto la direzione del avv. Paolo Cesare Rinaudo — il seguente specchietto che segna l'aumento progressivo dei sindacati belgi:

« Il sindacalismo cristiano subì il seguente aumento numerico:

10 agosto	1904	10.000		
» »	1905	14.000	40	p. 100
» »	1906	20.231	44	»
» »	1907	30.231	50	»
» »	1908	39.517	28	»
» »	1909	40.537	3	»
» »	1910	49.478	22	»
» »	1911	71.235	44	»
» »	1912	82.761	16	»
» »	1913	102.177	23	»

«Secondo le industrie, questi 102,177 operai così si suddividono nel 1913:

« Alimentazione, 32 sezioni con 1,774 soci;

costruzione, 116 con 5.001 soci;
legno 77 con 5.127 soci;
cuoi e pelli, 92 con 1.791 soci;
ferrovie, 83 con 16.352 soci;
trasporti, 25 con 2.635;
emigranti, 257 con 15.359;
impiegati, 23 con 4.330 soci;
industria del libro, 21 con 1.254;
metalli, 107 con 5.034 soci;
miniere, 119 con 5.864 soci;
pietre, 59 con 2.166 soci;
tessili, 85 con 14.625 soci;
vestiario, 36 con 2.817 soci;

In complesso, 15 sindacati nazionali, con 1.315 sezioni e 102,177 soci ».

Si resta veramente ammirati a sentire di questa straordinaria potenza di organizzazione cui hanno saputo arrivare i nostri amici del Belgio.

E con esso si spiega un altro fatto assai caratteristico in Europa; cioè come da *trent'anni* il governo stesso del Belgio sia cattolico.

Gli è che a sua disposizione ha questa forza straordinaria.

Alcune domeniche or sono si sono avute le elezioni politiche: ma a differenza delle altre volte, in questa sono trascorse assai fredde e senza eccitazione.

Perchè?

Perchè la volta scorsa i cattolici dopo una lotta titanica, di fronte a una terribile coalizione avversaria erano riusciti strepitosamente vincitori aumentando la loro maggioranza.

Tale fu l'effetto morale, che questa volta i loro avversari non si sentono di scendere a battaglia!

Onore ai cattolici belgi, ma sopratutto onore alla loro tenace perseveranza organizzatrice.

GAROFANI ROSSI

Animo partigiano

Un settimanale socialista di giorni fa, se la prende calda contro le congregazioni religiose del Belgio perchè hanno impiantato e dirigono numerosi laboratori ed officine industriali, ove sono, fabbricati i più svariati prodotti.

E' strano queste sfuriate contro gente che lavora e dà lavoro ad altri.

Eravamo soliti d'udire le escandescenze contro l'ozio (!) dei religiosi, e non ci attendevamo mai che i socialisti se la pigliassero anche per lo sviluppo industriale promosso dai conventi.

La ragione è che se non c'è la marca rossa anticlericale, i socialisti non stanno quieti. Sono così invasati da partigianeria che si sentirebbero capaci di impedire agli altri perfino di respirare.

Gli analfabeti socialisti

La Direzione della Statistica, a Roma ha pubblicato un terzo volume sul censimento del 1911, riguardante l'alfabetismo della popolazione.

La media degli analfabeti maschi è il 32.6 per cento, e delle femmine il 42.4 per cento.

Sulla percentuale di analfabeti nelle varie regioni, possiamo fare dei rilievi interessanti.

Il Veneto, indicato per spregio come covo di clericali ha solo 14 analfabeti su cento uomini; l'Emilia invece, ove s'esperimenta su larga scala il socialismo, ne ha 29. Le Marche, che hanno mostrato nei giorni della rivolta, di essere ben fornite di facinorosi, di socialisti e di repubblicani, hanno il 42 per cento di analfabeti.

Le Puglie, la Basilicata, la Calabria, che vengono vantate dai socialisti come terra di prossima conquista rossa, hanno rispettivamente la percentuale del 54, del 56, del 59 per cento di analfabeti.

Viceversa la Lombardia e il Piemonte, ove il socialismo non può tanto spadroneggiare, la percentuale scende al 13 e al 9.

Così è dimostrato che il socialismo può fare fortuna dove c'è poco sviluppo intellettuale.

Conversione illustre al cattolicismo in Cina

Un mese fa aveva luogo nella cattedrale di Pé-tang il battesimo di un giovane di 27 anni, membro autentico della famiglia imperiale, il cui bisavolo fu imperatore e il nonno Presidente del Ministero della Guerra e Vice-Re del Shensi-Kansù. Egli aveva prima abbracciato il protestantesimo, e da questo fu condotto il cattolicismo nel modo seguente.

Desideroso di conoscere a fondo le verità della religione, tempestava di domande il ministro protestante; questi per togliersi d'impaccio gli diede a legge una vita di Luetro dicendogli che in quella avrebbe trovato la soluzione a tutte le difficoltà e la soluzione la trovò di fatto, ma non qualche se la prometteva il ministro protestante.

Quella lettura aperse al giovane principe un orizzonte sconosciuto sull'origine del ta di Lutero dicendogli che in quella avrebno della Chiesa, fu per lui, fornito di molto buon senso, una prova schiacciante della malvagità del fondatore del protestantesimo e della falsità della stessa eresia. Ciò lo determinò ad entrare nel seno della vera Chiesa.

Il suo cugino che, sebbene non abbia che 19 anni è capo ufficio della dogana a Jebol essendo un incredulo disapprovò il fatto del giovane principe. Orbene, poco dopo gli venne un tumore alla gola che pose la sua famiglia in grande agitazione Il neofito cugino gli consigliò allora di riprotestantesimo; l'uscita di Lutero dal seseguì il consiglio, e il domani il male era completamente scomparso. Tanto bastò per liberarlo dalla sua incredulità ed ora studia il catechismo e si prepara egli pure a ricevere il battesimo.

Note di emigrazione

Cari emigranti!

Dicono color che sanno che «la storia è maestra della vita». A pensarci su, quei signori che hanno mille ragioni da vendere col loro proverbio. Prescindendo infatti dagli avvenimenti compiutisi prima che io esistessi e che ho dovuto apprendere faticosamente sui duri banchi della scuola, e riandando solo ciò che è toccato a me fino a questo momento, o quello, cui ho assistito di persona, basta questo per insegnarmi a vivere un poco, ad acquistare — come si dice — un po' di mondo, ad imparare a spalle altrui, sulla pelle dell'orso, come devo contenermi in avvenire, perchè l'esperienza ed il tirocinio m'hanno fatto da maestri.

E specie i giovani, prima d'assumere un contegno posato, buon Dio, quante cantonate, quanti smacchi, quante cappelle e.... basiliche, quante disillusioni devono subire! E tutto questo po' po' di roba, dopo verificato, è precisamente quella storia che ad ognuno di noi farà da maestra nella vita avvenire.

Ma direte: dove vuoi andare a parare, Alpino benedetto, con questo tuo curioso sproloquio?

Pronta risposta: Siccome vedo molti emigranti rimpatriare innanzitempo per mancato lavoro, e siccome so che molti di quelli che restano tutt'ora all'estero, han compiuto una dolorosa *Via Crucis* da questo a quel padrone, da uno ad altro Stato, senza forse aprire il baule, nè mettersi via il becco d'un quattrino, così tiro la conclusione che se molti di voi aveste meno sciupato in spassi non necessari od illeciti nell'invernata scorsa, ora avreste assai cari quei bigliettini verdi, o rossi, fosse pur uno solo.

Vero, neh? Andiamo a scuola dalla formica, laboriosa e previdente, che pensa sempre al futuro, perchè non sa quale si presenti il domani, se bello o procelloso.

La storia è maestra della vita. Se dunque maggior economia aveste fatto in passato, meno sentireste l'attuale penuria avendo maggiori mezzi per fronteggiarla.

Proponete pertanto fin d'ora, anche se vi sentirete in tasca un buon gruzzolo di quelle d'oro, o un discreto pacchetto di cartacce dipinte, di riflettere nel prossimo inverno un po' più al futuro, alle eventuali disgrazie ed alla miseria conseguente, misurando sempre il passo sulla gamba.

Non voglio qui riveder le bucce ad ognuno di voi ed elencarvi le spese inutili e dannose che avreste dovuto evitare nelle scorse stagioni ed invernate; dico solo, che sull'esperienza del passato, sappiate moderarvi in avvenire, e ciò nel solo vostro interesse, porchè non vi succeda come alla spensierata cicala che, dopo aver beatamente cantato, non avea poi nulla da schiacciare sotto i denti.

La miseria è maestra di giudizio a chi la vuol intendere, giacchè dalla sua squallida cattedra, con fil di voce, va proclamando: Nell'anno dell'abbondanza riserverai qualcosa per l'anno della miseria ed i quattrini bianchi van riserbati pei giorni neri»: Capitel'antifona? Vostro

Alpino.

Lavori ferroviari nel Tirolo

Attraverso i paesi montuosi del Nord Tirol, fra Salzburg ed Innsbruck, si sta ultimando i lavori per l'allargamento della linea ferroviaria. Appena finita la nuova ed importante ferrovia del Tauer che da Villacco a Spittal mette capo a Salzburg, si sentì il bisogno di aggiungere un binario per il tratto che da Schwarzach attraversa i paesi di Lend, Zell am. Lee, Tascembach, Saalfelden, S. Iohann e giù verso Innsbruck.

Non occorre dirlo che questi lavori vennero eseguiti in gran parte da operai italiani. Presentemente lavorano circa due milla dei nostri ed altrettanti operai austriaci tra croati boemi e cragnolini.

Il lavoro venne assunto a lotti da diverse imprese. La firma Redlich et Berger assunse un lotto per l'importo di circa undici milioni di Corone. Ma questi lavori furono poi, purtroppo, ceduti a subaccordanti verso i quali si elevano spesso gravi lagnanze.

Chi ha vissuto nei centri di emigrazione fra gli operai e prese parte attiva nelle grandi costruzioni edilizie, di ferrovie, di strade, di ponti, di acquedotti, ecc., comprende facilmente quale sia la responsabilità, dell'accordante al quale è affidata l'esecuzione del lavoro e la direzione degli operai. Se si richiede da ogni buon operaio istruzione, educazione ed onestà; queste qualità non dovrebbero mai fare difetto ad un accordante. Invece troppo spesso succede il contrario. E da ciò accadono i guai: quali: contratti mal fatti, imperizie nell'esecuzione dei lavori, una sfrenata brama di far tanti guadagni che sono poi la causa di tradimenti, di sfruttamento di frodi consumate in mille modi. Cose tutte che se creano il malcontento tra gli operai, finiscono poi col discreditare e danneggiare gli emigranti stessi e la nostra emigrazione.

Le condizioni dei nostri operai nei suddetti lavori sono le seguenti. Orario di lavoro 10 ore e mezza e undici per giornata colla mercede di corone 3.50 a 4.20 al giorno pei manovali e braccianti e da 5 a 6 corone al giorno pei muratori. Il lavoro è pesante e non senza pericoli. Si fa la cucina sul lavoro, ma questa è quasi sempre in mano all'accordante e dei capi. Nella gestione della cucina dovrebbe far parte una commissione di operai e non essere esclusivamente in mano del padrone. L'alloggio per gli operai è preparato in baracche di legno come si usa in quei lavori. La pulizia anche qui lascia desiderare e gli insetti tormentatori dell'uomo trovano di potervisi facilmente moltiplicare.

Siccome ogni operaio è tenuto a pagare per l'alloggio 20 heller per ogni sera, sarebbe desiderabile che la direzione dei lavori per il buon nome e per le regole d'igiene provvedesse ordinando magari sovente ispezioni da partir da qualche sanitario.

Se si esamina poi quali siano i rapporti che corrono tra i nostri operai e gli operai indigeni addetti ai medesimi lavori, troviamo che vi è abbastanza accordo compatimento ed armonia, meno che coi cragnolini i quali pare proprio che non abbiano buon sangue verso gli italiani. Anzi a proposito è noto che nell'estate 1912 una parte di cragnolini trovarono modo di interessare il parlamento viennese perchè prendesse misure onde allontanare dai suddetti lavori gli operai italiani che difatti furono allontanati improvvisamente in numero di 400.

Riguardo alle condizioni morali, queste sono come possono essere in quelle agglomerazioni di operai. L'operaio croato ha una forte passione al giuoco d'azzardo e porta sempre con se il mazzo di carte da giuoco. E' più facile che sia privo del fazzoletto di naso, privo del portamonete che del mazzo di carte. Giuoca non solo alla festa, o alla sera dopo terminato il lavoro ma anche durante il giorno tra una pausa e l'altra.

I cragnolini sono apprezzati in particolare per lavori di cava e di roccia ma piace loro molto l'alcool e fanno spesso *Plau* (perdono giornata di lavoro). Quanto agli operai italiani se si riscontrano qualche volta i due estremi, cioè le *lengere* che sprecano tutto e i *grana* che si privano perfino del necessario; tuttavia in generale l'operaio italiano è attivo e soggetto al lavoro e si mostra d'una intelligenza svegliata; perciò è apprezzato e l'opera sua è sempre ricercata dovunque vi sono importanti lavori da eseguire.

NOTIZIE DI LAVORO

Nuovi lavori in Russia

Il Ministro russo delle vie e comunicazioni ha concretato il progetto di un canale destinato a facilitare la navigazione alla foce del Don. Il canale avrà la lunghezza di 100 verste, la larghezza di cinquanta piedi e la profondità di 22 a 25 piedi.

Contemporaneamente il Ministro, previa approvazione del Consiglio dei Ministri, chiederà alla Duma l'apertura di un credito di 788,000 rubli per i lavori preliminari del canale e diversi altri lavori da eseguirsi nel porto di Tagangrog e di Rostoff.

Il lavoro agli Stati Uniti

Scrivono da Washington: «Sembra che la «Interstate Commerce Commission» stia per venire alla conclusione degli studi che va facendo da tanto tempo per stabilire le nuove tariffe dei trasporti ferroviari, e sembra anche che essa farà alle società ferroviarie parte delle concessioni da queste domandate.

In tal caso le società ferroviarie si affretterebbero, appena pubblicata la nuova tariffa, a riprendere i lavori di nuove costruzioni e quelli di mantenimento delle linee, sospesi per rappresaglia al principio dell'anno.

Colla ripresa dei lavori ferroviari non solo ritroverebbero occupazione le molte migliaia di operai che furono allora licenziati, ma si riattiverebbero anche la produzione delle ferriere e delle miniere, dove oggi non si lavora che qualche giorno per settimana».

La crisi nel Brasile

Il Ministro austriaco dell'interno comunica queste notizie sullo Stato di *San Paolo* nel Brasile, che confermano autorevolmente quanto abbiamo già stampato in varie riprese sulla crisi del lavoro al Brasile:

« Le condizioni di lavoro in quello Stato sono talmente sfavorevoli che riesce difficile trovar lavoro ai giornalieri e persino ai manovali, senza parlare degl'impiegati di studio e simili.

Coloro che vorrebbero emigrare per lo Stato di San Paolo non dovrebbero in alcun caso tralasciare d'informarsi esattamente sulle condizioni locali e in nessun caso decidersi a partire se non dispongono dei mezzi necessari per resistere almeno dai 3 ai 6 mesi senza occupazione. E qui si noti che i mezzi di sussistenza hanno colà un costo tre o quattro volte maggiore che in Europa.

Si osserva poi che buoni attestati e buona del paese e delle condizioni locali, hanno un valore incerto.

Anche per i lavoratori industriali le condizioni di lavoro si sono peggiorate d'assai, e numerosi operai si trovano in condizioni molto precarie, causa la chiusura di numerose fabbriche.

Certo vi è gran ricerca di lavoratori agricoli per la coltura delle piantagioni. Che tuttavia i numerosi disoccupati non si rivolgano all'agricoltura si spiega dal fatto che, in generale, la sorte dei lavoratori delle piantagioni non è punto splendida; e non manca neppure il pericolo che i proprietari delle piantagioni non facciano puntualmente i loro pagamenti ».

Gli alti forni in Francia

Al 1.o Gennaio 1914, la Francia possedeva 166 alti forni, dei quali 125 erano in attività (di cui 123 riscaldati a coke) e 41 spenti. La produzione giornaliera di questi diversi alti forni è di 14.000 tonnellate di ghisa.

Alla fine dell'anno scorso le grandi società metallurgiche hanno spento un certo numero di alti forni per evitare la superproduzione durante il pericolo dell'attuale depressione industriale.

La produzione giornaliera attuale è di 9400 tonnellate di ghisa Thomas, 2800 tonnellate di ghisa da raffineria e di ghise speciali.

Scioperi e serrate in Germania

Ecco i luoghi in Germania dove sono attualmente in corso serrate e scioperi per manovali e muratori e da cui quindi i nostri operai devono tenersi rigorosamente lontani:

Arnswalde, Bremenhaven (sciopero di sterratori), Celle, Cranz, Fiddichow, Forst, Gandersheim e dintorni, Gensungen, Gross-Gerau, Kempen, Kirn a. d. Nahe, Moheim, Nieder-Mockstadt, Petershain, Treptow a. R., Weisswasser, Wesselburen, Zerbst.

Per gli stuccatori c'è sciopero a Breslau, Chemnitz, Landau (Palatinato), Leipzig, Metz.

Copenaghen (Danimarca): sciopero di terrazzieri. La piazza è chiusa.

Per i lavoratori della pietra c'è sciopero a Lichtenfels, e movimento di salario a Hirschberg e Offenburg.

Grave sciagura all'estero
Ucciso con una fucilata per errore

Si ha da Brecka (Bosnia):

Certo Zazzara Santo di Marco, d'anni 18, da Chiavris, s'era il giorno di San Pietro recato in casa di alcuni suoi parenti per passare la festa. Sedevano allegramente a tavola quando entrò un servo croato armato di fucile. A costui fu offerta della birra che bevve uscendo poco dopo. Sulla porta il croato incontrò altri suoi conoscenti e si fermò a scherzare con essi minacciandoli col fucile. D'un tratto un colpo partì colpendo il Zazzara, che in quel mentre usciva, al petto passandoglielo parte a parte. Il disgraziato cadde a terra cadavere.

Il fatto luttuoso ha prodotto in paese profonda impressione.

Bevete... e poi?...
Leggete qui !!!...

Anzichè per l'America parte per l'altro mondo. — Il manovale ventitreenne Giovanni Cogna sul punto di partire da Novara per l'America, volle, *come d'uso*, congedarsi dagli amici con una buona bevuta. Tornando a casa ubriaco, cadde nel canale Quintino Sella, donde il giorno dopo fu ripescato cadavere da alcuni operai.

Arsa viva! — A Livorno certa Italia Signorini cinquantenne, che l'alcoolismo aveva ridotto dall'agiatezza a farsi venditrice ambulante, la sera del 16 aprile u. s. dopo le solite copiose libazioni si addormentò sotto il portone di Via Cavallotti 7, munita di uno scaldino (e poi dicono che l'alcool riscalda!). Il fuoco le si appiccò alle vesti, e la ridusse una vera torcia umana. I pompieri accorsi riuscirono a spegnere il fuoco, ma la disgraziata era già in gravissimo stato, e fu portata all'ospedale in fin di vita.

Avvelenato dall'alcool. — Il 26 febbraio u. s. in Palermo un uomo sulla quarantina ubbriaco fradicio, accompagnato all'Ospedale della Concezione, vi morì poco dopo per avvelenamento acuto per alcool, che produsse la paralisi cardiaca, secondo la constatazione del Dottore Salpietra.

Alcool e epilessia. — Il «Giornale di Modena» dice: «abbastanza frequenti » in quella città i casi di accessi epiletici prodotti dall'alcoolismo; e il 16 aprile u. s. un tal caso toccò a certo Gavioli Odoardo d'anni 25, il quale dovette venire legato affinchè non recasse danni a sè e agli altri, e fu così trasportato in grave condizione all'ospedale.

Si butta dalla finestra. — A Palermo il 21 maggio u. s. il facchino Casimiro Perrone, quarantenne, essendo alcoolizzato, si buttò dalla finestra della Corte d'Appello; trasportato ad un posto di soccorso vi giunse cadavere.

Si busca una revolverata. — Sempre a Palermo il 19 maggio il pescatore Andrea Filipponi, essendo ubbriaco fradicio, minacciava per futili motivi di bastonare la moglie, intervenuto, a richiesta di quest'ultima, un agente di P. S., il Filipponi si diede alla fuga; fu inseguito, e si rivolse a minacciare l'agente con un coltello, riuscendo anche a dargliene un tremendo colpo, che fortunatamente fu sviato dall'orologio. Allora l'agente per difendersi sparò contro di lui una revolverata, ferendolo gravemente; tanto che il sanitario di guardia del posto di soccorso dichiarò non escluso il pericolo di vita.

LA SETTIMANA IN ITALIA

Venerdì 17 — I FERROVIERI VINCONO — Fino dal 1900 pendeva una lite fra le ferrovie e gli operai artieri del mantenimento, i quali essendo tolto il lavoro festivo si ritenevano in base al loro regolamento danneggiati e chiedevano un risarcimento. La causa dopo varie peripezie si chiuse il 17 dalla cassazione di Roma, dando piena ragione ai ferrovieri e obbligando l'amministrazione ferroviaria a pagare anche i giorni festivi dal primo Maggio in poi.

L'ING. ULIVI quello che diceva di aver trovato il segreto di far scoppiare, colle onde herziane, le bombe a distanza, è fuggito colla figlia dell'Ammiraglio Fornari. L'ing. Ulivi non volle saperne di dare pubblici esperimenti della sua cosidetta invenzione. Ha ingannato tutti. L'Ulivi, è un massone di tre cotte.

Sabato 19 — *Una polveriera in fiamme* — Durante un violento temporale a Castel lamare stabia un fulmine cadde sulla polveriera di Cozzole, dove si fabbricano fuochi artificiali. Il fabbricato saltò in aria e seppellì otto persone che entro vi si trovavano.

Ricompense agli impiegati fedeli. — Il Ministro delle Poste ha firmato il decreto di consegna delle ricompense agli impiegati postali che si resero benemeriti per speciali servigi resi durante l'ultimo sciopero nelle Romagne. Sono 294 gratificazioni per il complessivo ammontare di L. 9895.

Solenne processione — A Roma nel rione di Trastevere si compì la annuale processione del Carmine con solennità grande e senza che avvenisse il minimo incidente. Si notarono fra i devoti il Conte Gentiloni, l'avv. Santucci e vari consiglieri comunali.

Domenica 19. — *Il Legato pontificio* per il Congresso eucaristico internazionale di Lourdes, card. Granito Pignatelli, è partito da Roma per Lourdes dopo di essere stato ricevuto dal Papa.

Per una mucca! — Fratello, sorella e cognata, a Pontevecchio di San Giorgio al Liri, per voler bagnare una mucca nel fiume Liri, furono travolti dalla corrente e annegarono.

— *L'Amministrazione socialista di Milano* ha deciso di abolire tutto quel cerimoniale di etichetta che si osservava da anni fra Giunta e Sindaco da una parte e le altre autorità cittadine dall'altra.

Il Duca d'Aosta che va continuamente migliorando, ha ricevuto per brevi momenti l'ammiraglio Cagni. Sono arrivati a Napoli anche il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi.

Lunedì 20 — *Biglietti falsi* — A Livorno fu scoperta una fabbrica di biglietti falsi da 5, 10, 50 lire. Furono sequestrati altre 150000 lire di biglietti già pronti. I falsari furono arrestati.

Ferrovieri puniti — I ferrovieri che presero parte all'ultimo sciopero ferroviario, furono puniti. Si ha una cinquantina di licenziamenti, oltre 400 retrocessioni di grado.

Ladri mascherati in un albergo — A Milano due ladri mascherati penetrarono da una finestra in una stanza dell'*Hotel Poiria*, imbavagliarono il forestiero Ismaele Fritz, lo percossero, lo derubarono di oltre 3000 lire e poi per la finestra se ne fuggirono. I ladri però furono dopo arrestati.

Martedì 21 — I SOCIALISTI E LE PUNIZIONI FERROVIARIE. — La direzione del partito socialista ha votato un ordine del giorno col quale afferma la sua piena solidarietà coi ferrovieri puniti e protesta contro l'operato del Ministero.

Mercoledì 22 — SQUADRA NAVALE PRONTA — A Brindisi è giunta in porto al comando dell'Ammiraglio Amero d'Aste la prima squadra navale.

Diario Sacro

DOMENICA 26 (Domenica VIII dopo Pentecoste). Evangelo: S. Luca c. XIV v. Gesù chiama il fattore infedele a rendere i conti. E il fattore infedele, prevedendo il licenziamento, fa venire a sè i vari debitori del padrone e a chi era debitore di 100 barili d'olio fa mettere sui registri quaranta, a chi era debitore di 100 staia di grano fa mettere ottanta. In questo modo il servo infedele acquistò degli amici.

Gesù Cristo avverte che i figliuoli delle tenebre e del male sono più prudenti e più diligenti dei figli della luce e del bene.

S. Anna sposa di S. Gioacchino e madre avventurata di Maria SS.

LUNEDI' 27 — *S. Anacleto papa* (fu trasportato a questo giorno suo proprio, dal 13 luglio) atniese, che successe a San Clemente nel pontificato (112) e morì martire sotto Adriano nel 121. Fu sepolto in Vaticano.

MARTEDI' 28 — *Santi Nazaro e Celso* martiri per la fede. Nazaro era figlio di un pagano che occupava un posto elevato nell'impero. Fu arrestato a Milano col giovane Celso che lo accompagnava e vennero condannati alla morte verso l'anno 68.

MERCOLEDI' 29 — *S. Marta* della famiglia di Lazzaro, sorella a Maria Maddalena. Secondo le più probabili tradizioni morì l'anno 84.

GIOVEDI' 30 — *Santi Abdon e Sennen* persiani, martiri a Roma verso l'anno 250.

VENERDI' 31 — *S. Ignazio di Lojola*, il grande fondatore della compagnia di Gesù (Gesuiti). Prima soldato poi, convertitosi, religioso diede regole così sagge a suoi figli spirituali che questi sono diventati il baluardo più forte in difesa della chiesa. Morì il 31 Luglio 1556.

SABATO 1 AGOSTO — *San Pietro apostolo* in Vinculis.

A TRAVERSO IL FRIULI

FAGAGNA

Le parole di un amico "emigrante,,

Non posso a meno di pubblicare un brano solo della lettera giuntami da Homberg (Germania) da uno dei nostri carissimi amici emigranti. Sia esempio a tutti i giovani nella brama ardente del bene e del lavoro.

Ma sentite le sue parole:

Homberg, 19 Luglio, 1914

Preg. Sig. Cap.,

.... il suo lungo silenzio fu doloroso; e se durante questo lungo corso non avessi avuto puntualmente ogni settimana quel preziosissimo giornale «La Nostra *Bandiera*», di certo non mi troverei a quel punto che mi trovo, perchè in esso (giornale) trovai il mio appoggio, la forza, il coraggio, che tante volte voleva tentare a venirmi meno.

Siamo così instabili, noi giovani, e così facili a sfiduciarsi o ad annoiarci; ci vuole una molla di scatto, che a quando a quando rinnovi i nostri buoni propositi, ci vuole la voce amica che ci parli sempre fedele. Questa molla, questa voce è pur sempre «La Nostra bandiera» Cara amica! Il giorno in cui sapevo doveva arrivarmi il giornale, lavoravo con più lena del solito, aspettando che venisse la sera, per sedermi a leggerlo, a beverne quella scienza, quel sostegno morale, materiale e sociale così indispensabile al giovane della nostra età. Non è possibile più dormire: un giovane oggi senza voglia di imparare, senza volontà risoluta di fare il bene, è un vecchio impotente, da gettarsi via, e da disprezzare, oppure, peggio, è un sacco di vizi che puzza da lontano; e questo bisogna abbandonare, perchè può intaccare anche i buoni.

Il dramma che noi rappresentiamo in questa vita, è purtroppo di breve durata, e non se ne fa mai il *bis*, impariamo dunque la nostra parte a tempo, perchè il proverbio dice: «Chi non ha tempo non aspetti tempo». Se aspettiamo di impararla il giorno della recita, di certo si fa fiasco. La Parte è la Fede sicura ardente ed una Coscienza pura, «La Nostra bandiera» ne è la maestra.

L'operaio che si trova all'estero, senza compagni senza amici, in mezzo a persone sconosciute, se viene affranto da qualche dispiacere, a chi egli si dovrà confidare per avere un conforto? A nessuno poichè da nessuno verrebbe compreso, e così il suo dolore il suo dispiacere dovrà tenerselo chiuso in petto provando in se stesso l'orribile strazio della disperazione. Ma se invece ogni operaio intelligente e cattolico, che crede e intende *veramente di esserlo*, pensasse prima di partire da casa agli eventi che potrebbero succedere una volta lontano dal suo bel paese, di certo non partirebbe senza essersi prima abbonato alla nostra preziosa compagna. «*La Nostra bandiera*» guida fedelissima in tutto ciò che interessa un giovane cattolico, e l'operaio cristiano. E' angelo di conforto il giornale — tante volte era afflitto — e svanì l'afflizione quando giunse il giornale! notizie dei nostri paesi, dell'Europa, del mondo tutto — il in brevi righe, con tanta chiarezza — Signor Cappellano, e chi è mai quel «Alpino» l'amico degli emigranti? Ci dice parole sì belle e giuste!! Se lo conosce, e se lo vede lo ringrazi a saluti a nome nostro.

Mi diverto! (che divertimento!) nel leggere le lotte elettorali! qui da lontano si vede quando è miserabile il popolo, che si lascia turlupinare dai galoppini socialisti e massoni che vengono fuori a predicare in mezzo alle piazze al tempo delle elezioni, e il con un litro ti comprano le coscienze degli ignoranti; oppure si lascia intimorire dal suo padrone che minaccia. Po' vivvaddio — perchè ha da essere così imbecille il popolo! Perchè non ha d'aver coscienza di ciò che fa?! — Spero d'essere a casa quest'inverno......... sono i sacerdoti sempre in mezzo a noi che ci predicano la giustizia, la coscienza cristiana tutto l'anno — nel momento più importante delle elezioni si abbandonano i preti, e si corre dietro a quattro scalzacani saltati fuori dalle loggie pasciuti sulle spalle del povero popolo! oh mondo cane! — Perdoni sa, signor Cappellano — ma cielo; quando si vede il bene che si dovrebbe fare, perchè non farlo? — Se siamo cristiani, perchè non ci dimostriamo tali? Perchè non anche cattolici?.........

Lo ringrazio dunque, signor Cappellano, d'avermelo spedito puntualmente ogni settimana, e lo ringrazio anche per l'avvenire, perchè sono sicuro che mai mi farà fallo.

Quale rammarico essere lontano!.. l'articolo che lessi nella penultima «*Nostra Bandiera*» riguardo alla «Settimana Religioso-Sociale a Cividale» produsse in me una profonda *invidia addolorata*. Ah, oserei dirlo? se fossi a casa sarei forse io il prescelto? quanti sforzi vorrei fare pur di riuscire nel mio intento! Ma che dico io? questo sarebbe un onore che sorpassa di gran lunga il mio merito, ma pure... Con fervidi voti tanto io che i miei compagni che il prescelto da lei per la «Settimana Religioso-Sociale abbia da fare ottima riuscita. Ma signor Cappellano, perchè sceglierne uno? perchè non andranno tutti i nostri compagni che sono a casa? — Caro ... la più propaganda, e se non si risolvono quei matti, li leghi tutti quanti e li conduca a Cividale per forza, certo che riusciranno con entusiasmo!... se fossi a casa!... Stiamo bene, lavoro ce n'è e abbastanza retribuito... mi creda suo dev.mo

Jacopo Giovanni.

Grazie, Jacopo, del tuo letterone — servirà di sprone ai tuoi amici lontani. I tuoi buoni propositi, i tuoi grandi desideri maturino sempre più la coscienza tua cristiana — veramente cattolica senza viltà — nè timori. Hai ben ragione di dire che un giovane inerte e fiacco è un vecchione inutile, od un sacco puzzolente di vizi. Dio ti benedica e ti ricompensi del bene che col tuo esempio fai ai tuoi amici. In breve ti ritroverò di nuovo. Ti salutano la mamma e questi giovani del circolo. Saluta gli amici di costà. Leggerai sul giornale del concorso filodrammatico!... addio,

il tuo *Cappellano.*

Cronaca a spizzichi

E' stato nominato anche per Fagagna un nuovo cappellano, D. Aurelio Tondon, da Tarcento. Il paese lo attende ansioso, più di tutti i ragazzi del ricreatorio ed i nostri giovani che si fanno premura di porgere l'augurale saluto.

— La notizia del Pellegrinaggio a Barbana è accolta con entusiasmo: si prevedono molti pellegrini.

— Nel Ricreatorio maschile, si notano alcune mancanze: mancano i monelli, ed i figli dei genitori che trascurano la prole! — Dio ve li ha dati buoni, sapete padri e madri! E se voi permettete che vadano nuotare e in cattive compagnie la domenica a far malanni, invece che al Ricreatorio, li restituirete demoni a Dio — e allora guai a voi!

— Giovani! Dio v'ha dato tutto quanto v'ha dato una coscienza pura e delicata ed un cuore che ama.

— Un grazie di cuore al Parroco di San Vito della generosa accoglienza al nostro ricreatorio.

— Domenica alla presenza delle Signore patronesse Contessa Asquini, Contessa Guindelina Belbo, Signora R. Nigris ed altre distinte persone si distribuirono meritati premi alle ragazze della scuola di lavoro. Nella graziosa esposizione dei lavori se potuto ammirare dai competenti, il rapido progresso ottenuto da mani contadine. Le brave suore si fanno grande onore in ogni ramo.

Vada un grazie a quelle persone che offersero doni preziosi e premi.

S. DANIELE

Ho potuto domenica 19, essere presente al trattenimento privato dato dalla compagnia drammatica in onore del neo — Sacerdote Antonio Clara.

Domenica 26 si ripeterà al pubblico alle ore 20.30 dicevano francamente mi ha piaciuto molto il trattenimento, benchè per la mancanza di tempo, dato la stagione non adatta a rappresentazioni, non fossero ancora domenica scorsa preparati bene — trattenimento quasi di una prova. Durò il trattenimento circa un'ora e mezza.

Il programma era vario: 1. «*Nel Getsemani*» bozzetto drammatico del Ulcelli. — 2. «*Il Sarchiello fiorito*» di G. Ellero, bozzetto. — 3. Quadro vivente «*Il Calvario*». — 4. «*Il nemico dei bimbi*» bozzetto di G. Ellero.

L'amico Glauco, l'instancabile facchino, mi permetterà una o due osservazioni. Il discepolo al maestro?... furbo!... Il bozzetto «*Getzemani*» non lo rappresenterei innanzi ad un uditorio comune; è un richiamo continuo di posti scritturali, molto difficile. La tu ascena, caro Glauco, era troppo ingombra di verde.

Di ai tuoi giovani operai che il troppo stroppia. Merita una lode speciale al tuo S. Giovanni dal sentimento delicato dell'anima pura. Il tuo S. Pietro ardentissimo — forse troppo ... scati —. E quel Giuda? ma tutti... un po' di più calma e franchezza nel parlare perchè non sfuggano le bellissime parole dell'*Ulcelli*.

Quei mariuoli del *Sarchiello* facevano il loro mestiere; Paolino, il santo di Premaniacco, era incarnato. Il quadro vivente fa sempre fremere la folla. Ma il più bello fu «*Il nemico dei bimbi*». Oh quale spontaneità di scena. E lo seppero rappresentare così bene! E' sempre la penna magistrale del prof. Ellero che sa indovinare il carattere del vecchio ombrellaio e le uscite dei piazzaiuoli. Oh ne facesse molti di simili bozzetti per i nostri ricreatori. Auguri a te Glauco.

Lucciole.

Messa nuove

D. Antonio Clara e D. Celeste Maestra hanno celebrati solennemente la loro I. santa Messa con grande e concorso di popolo devoto. Buona la musica, molti i doni, parecchie le poesie e le dediche di occasione.

A San Daniele, in onore di D. Clara i giovani della Compagnia drammatica del Ricreatorio hanno dato una serata di gala che viene ripetuta proprio oggi 26 corr. Un brano della Passione del Signore, il quadro della Crocifissione (stupendo) un bozzetto del medioevo riguardo alla vita di S. Paolino, e una farsa tutta da ridere, più una poesia, ecco il programma di quella serata fra amici buoni. Il prete nuovo fu steggiatissimo da loro; come a Villanova D. Celeste, dai suoi giovani amici.

Le scuole

sono finite cogli esami ed ora comincerà, dopo breve riposo, la scuola della dottrina in Duomo, al Ricreatorio e alla Fratta, come dice lo *Svegliarino* uscito domenica.

A Barbana

Il 9 agosto ci sarà un grande pellegrinaggio a Barbana, promosso dai giovani cattolici del Friuli. A capo del Pellegrinaggio sarà l'Arcivescovo in persona. Fino al 2 agosto si possono acquistare i biglietti.

Il ribasso per S. Daniele è incredibile: L. 6.10 da S. Daniele: il ritorno è nella stessa giornata, senza perdere la notte.

Per San Daniele è incaricato il Sacerdote Paolino Urlovic, Direttore del Ricreatorio. Avanti, giovanotti, voi i primi.

POZZUOLO DEL FRIULI

Esami di licenza nella R. Scuola Agraria

Nei giorni dal 6 al 16 corrente mese ebbero luogo in questa R. Scuola agraria gli esami di licenza.

Presiedette, in qualità di R. Commissario, il cav. uff. dott. Domenico Rubini, membro del Comitato amministrativo, ed il giorno 14 vi assistette anche S. E. Mons. Arcivescovo, Presidente del Comitato.

Le prove, lodevolmente sostenute dai 20 candidati, ebbero termine con la proclamazione dei risultati fatta la sera del 17 dal R. Commissario, nella sala da studio, alla presenza del Direttore cav. uff. prof. Antonio Rossi, del Nob. signor Enrico Lombardini, degli insegnanti e di tutto il personale della Scuola.

Il dottor Rubini ebbe parole di ammirazione e di incoraggiamento e per gl'insegnanti e per gli alunni, e conchiuse esortando questi ultimi ad unire alla laboriosità una vita retta ed onorata.

Per ultimo prese la parola il carissimo giovane Gio. Battista Pressutti da Sesto al Reghena e, a nome dei suoi compagni, rivolse ai suoi Superiori uno splendido e commovente saluto, riscuotendo gli applausi e le lacrime di tutti.

Ecco il nome dei licenziati per ordine di merito:

1. — Peressutti Giov. Battista da Sesto al Reghena, con premio di primo grado in profitto e di 2.o grado in condotta e lavoro.
2. — Venier Iginio da Orgnano, con premio di 2.o grado in profitto.
3. — Bortolotti Francesco da Maiano, con premio di 3.o grado in profitto.
4. — Boscariol Augusto da San Giorgio della Richinvelda, con premio di 4.o grado in profitto.
5. — Massa Carlo di Nogaredo (Austria), con premio c. s.
6. — Chiarelotto Luigi da Montebelluna (Treviso).
7. — Fantini Mario da Pavia di Udine, con premio di 1.o grado in lavoro e condotta.
8. — Sbaiz Giovanni da Ronchis, con premio di 2.o grado in condotta e lavoro.
9. — Morandini Vittorio da Clauiano.
10. — Marcuzzi Amiro da Merlana.
11. — Peressini Andrea da Camino di Codroipo.
12. — Marchi Giovanni da Sacile.
13. — Scodeller Marco da San Vito al Tagliamento.
14. — Ermacora Agar da Fagagna.
15. — Missio Ferdinando da Udine.
16. — Coiazzi Benvenuto da Orcenico Superiore.
17. — Del Frari Mario da Castelnuovo del Friuli.
18. — Sasso Sabino da Valvasone.
19. — Zilli Virginio da Zoppola.

Al licenziato Peressutti fu pure aggiudicata la borsa di studio governativa per il corso di perfezionamento in una Scuola speciale di Agricoltura.

PRADIELIS

Prima santa Messa

Finalmente anche la Chiesetta di Pradielis domenica p. p. per la prima volta accolse sul suo altare un suo figlio sacerdote, e cioè D. Guglielmo Culetto. E Pradielis ha voluto festeggiare lo storico avvenimento con tutto l'entusiasmo di cui è capace il cuore ripieno di fede.

Spari, scampanii, archi, iscrizioni, bandiere...

Una fiumana di fedeli, coi loro degni sacerdoti, accorse da tutti i vicini paesi a rendere più lieta la cara solennità. Durante il Santo Sacrificio assistettero il neo Sacerdote gli amatissimi ex capp. D. Luigi Venuti e D. Giulio Ghiarandini, che tenne anche il discorso di occasione.

Le unite orchestrine di Flaipano e Pradielis, guidate da D. Gio. Franz e da Don Luigi Faidutti, furono ammiratissime sotto ogni riguardo. In breve: fu una solennità completa che commosse sino alle lacrime e resterà indelebile.

Manco dire che al modesto banchetto, cui parteciparono tutte le autorità paesane e comunali, regnò la più schietta e santa allegria. Molti i brindisi inneggianti a Don Guglielmo, molti e vistosi regali d'occasione.

Non mancò, del resto, la comparsa della solita coda del diavolo; la quale si fece vedere nella solita sala del «*bravo locandiero*» Valentino (Stefanutti). I predilletti non se ne fecero meraviglia; poichè sanno che chi non sa far altro che trinciar preti in tutti i posti, non sente certo ripugnanza a profanare col ballo le più care feste della nostra S. Religione. E dire che il *bravo* Stefanutti, è un importato, venuto qui a sfolgorare la luce della scienza... e della civiltà!

Ad multos annos, caro Don Guglielmo!

G. M.

BERTIOLO

Si schiaccia un piede sotto un carro.

Mercoledì alle ore 10 ant. il ragazzo Giacomo Grosso di Biagio, stava all'ingresso della sua abitazione con il fratellino Salvatore di anni 2 in braccio. Improvvisamente inciampò e cadde gettando il bambino in mezzo alla via, che fu subito investito da un carro, che per combinazione passava di lì proprio in quel momento, schiacciandogli un piede.

Non è mai soverchia la vigilanza sui bambini.

PALMANOVA.

Propaganda e organizzazione !

I così detti capi del partito Socialista, a Palmanova, pare abbiano intenzione di occuparsi un po' anche di propaganda e di organizzazione.

Si dice che darebbero l'assalto alle operaie della filanda Banfi con articolesse più o meno corrette e più o meno veritiere. Le articolesse socialiste, di cui una fu già spedita all'officina del «*Lavoratore*», tenderebbero a un duplice scopo: creare il malcontento nelle operaie e togliere alle operaie quello che è un dovere ed un bisogno, la religione — perchè questo è il fine ultimo al quale si mira.

Notiamo subito che il socialismo, così come è attualmente da noi, non dà garanzia alcuna di miglioramento delle condizioni economiche dell'operaio e per di più crea la rivoluzione e l'anarchia.

I recentissimi fatti di romagna, gli articoli di Mussolini sull'«Avanti!», le parole del «Proletariato» di Milano, scritte nella previsione del 29 luglio — l'anniversario della morte di Re Umberto - «se si possa esporre al Municipio di Milano la bandiera abbrunata» sono prove aperte del carattere antimonarchico e rivoluzionario ed anarchico del socialismo.

E poi ci si verrà a parlare di miglioramento economico... Si dirà alle filandiere, di lasciarsi organizzare dai socialisti, perchè avranno appoggio e aiuto in caso di sciopero. Bagolon!... (direbbero i milanesi) Volete un esempio, lettori, dell'aiuto che vi potranno dare i socialisti in caso di sciopero se vi gettate nelle loro mani?

Eccovelo: A Fino Mornasco, provincia di Como, nel maggio scorso, scoppiò uno sciopero nella tessitura meccanica della seta della Ditta Dolara. Lo sciopero era causato da una riduzione di tariffe che la ditta intendeva fare.

Là vi sono due organizzazioni: la socialista e la cattolica. Gli operai scioperanti sono circa 450, dei quali un centinaio sono inscritti alla *Federazione arti tessili* (socialista), e un altro centinaio appartengono al *Sindacato italiano tessile* (cattolico).

E gli uni e gli altri pagano la loro quota; ma sapete quanto hanno percepito durante lo sciopero gli operai inscritti alla Federazione socialista? 100 lire!!!

Gli operai inscritti nel Sindacato cattolico, hanno avuto 1200 *lire!!!*

Ecco, da un fatto recente, come i socialisti, organizzati che abbiano gli operai, li aiutano al momento del bisogno...

Filandiere di Palmanova, fidatevi di loro... Apparentemente sostengono i vostri interessi, ma poi... ecco Fino Marnasco...

— o —

Gli ineffabili socialisti parmarini poi, pare vogliano dar consiglio e lezione al clero, perchè lavori, e faccia come S. Paolo. Se c'è un tempo ed un luogo nel quale il clero lavora, crediamo sia proprio questo nostro.

Ma quello che più è curioso, si è che venga a dare suggerimenti di lavorare, gente che consuma la giornata in qual lavoro o con quale occupazione?... — un premio a chi ce lo sa dire!...

Astro socialista che si ecclissa.

Corre voce che da qualche tempo si sia ecclissato nel cielo socialista palmarino, un astro lucentissimo lasciando dietro la sua scomparsa non troppo chiara luce.

E dire che si era ripromesso ed aveva promesso di voler essere la vera redenzione per Palmanova!...

Quando si dice: fatalità della sorte...

CIVIDALE.

Una circolare dell'assessore della P. I.

Il divo Freschi, Ministro *provvisorio* alla pubblica istruzione primaria del Comune di Cividale, appena assunta la carica mandò a tutti gli insegnanti del Comune una lettera, cui egli, in uno slancio d'ineffabile modestia, si degna chiamar *nobile*, come rilevasi dal suo *Natisone* di sabato p. p.

In questa *nobile* lettera, che comincia con un gerundio, il superuomo compie il *gradito dovere* di porgere agli Insegnanti del Comune *il suo riverente saluto, non senza manifestare subito il suo vivo compiacimento per trovare qui la scuola affidata a Maestri e Maestre, che con chiaro intelletto e con zelo superiore ad ogni elogio, vanno a gara nel dimostrare quanto altamente sentano la nobilità del compito loro affidato.*

Dacchè esistono scuole e Maestri in Cividale, è questa la prima volta che un assessore alla pubblica istruzione, imita lo esempio di un Ministro del Re, estrinsecando con una lettera-circolare diretta agli insegnanti del Comune, il colmo della sua sapienza e strapotente modestia. Vi posso però garantire, che da tutti è tenuta in quel calcolo che si merita; e quanti ebbero la fortuna di leggere quel mostruoso parto, alla fine scoppiarono in una sprezzante risata.

Tuttavia mi piace anzitutto rilevare una preziosa confessione del nostro primo Ministro, in contraddizione con tutte le censure da lui fatte a voce ed in iscritto in precedenza, che cioè le nostre Scuole, amministrate per tanti anni dagli obbrobriosi clericali, sono fornite di persone eccellenti, e *superiori ad ogni elogio.*

Ed ora veniamo alla seconda ed ultima parte della nobilissima lettera.

Certo — dice il Ministro — *le condizioni del nostro insegnamento — parlo sopratutto dei locali e dell'arredamento — vogliono essere migliorate di molto. E poichè è volontà della nuova Amministrazione dedicarsi con ogni amore alla risoluzione di un tale problema, io sono sicuro di avere le LL. SS. fra i più validi coadiutori in questo sforzo di civiltà, che noi vogliamo fare.*

Di grazia, signor Ministro, mi dica, se pur me lo sa dire, di che cosa precisamente intende parlare in questa seconda parte della sua nobile lettera. Parla delle condizioni dell'insegnamento, oppure dei locali e relativo arredamento? Se parla delle condizioni dell'insegnamento, e quindi della necessità che vengano migliorate, mi pare che Ella sia in perfetta contraddizione, perchè, come sopra ha dichiarato, *i Maestri e le Maestre, con chiaro intelletto e con zelo superiore ad ogni elogio vanno a gara nel dimostrare quanto altamente sentano la nobiltà del compito loro affidato.*

E poi, se ci fosse qualche problema da risolvere, relativamente alle condizioni dell'insegnamento, questo verrà risolto dall'Ispettore Scolastico, e non già da un assessore comunale, il quale potrebbe essere anche una testa di legno qualunque, come pur troppo ce ne sono di molti, in molti Comuni del sapientissimo Regno d'Italia.

Se invece parla dei locali e dell'arredamento, vorrei sapere da Lei, impareggiabile nuovo ministro provvisorio, in che cosa ed in che modo i signori Insegnanti del Comune dovranno aiutarlo per migliorarne le condizioni. Dovranno forse questi sostituire Architetti od Ingegneri nel disegnar locali scolastici da costruire, farne il relativo dettaglio, e poi dirigere i lavori? Oppure dovranno gli Insegnanti disegnar nuove carte geografiche, o costruir panche da scuola, o far altri lavori sotto la di Lei direzione, ch'è primo capo-mastro anzi Ministro? Qualcuno mi diceva, che gli egregi signori Insegnanti hanno già preso, di comune accordo, la determinazione di dare una gran pesca di beneficenza pro locali scolastici e relativo arredamento; mentre nel fervore della discussione taluno sosteneva la necessità di giuocare una quaterna al lotto, per aiutare poi il gran Ministro della pubblica istruzione Cividalese nella attuazione delle sue immense e sublimi idee, e nel tempo stesso cavar d'impaccio gli attuali amministratori comunali, che sono ascesi al piccolo Campidoglio col gran programma di accontentare tutti gli elettori in ciò che riguarda lavori da farsi, nel contempo diminuire le tasse.

Checchè ne sia, è certo che è volontà della nuova Amministrazione dedicarsi con ogni amore alla risoluzione di tale problema; ed io credo, che il primo problema che l'attuale amministrazione dovrà risolvere, sia appunto questa lettera del nuovo Ministro provvisorio avv. Saturnino Freschi.

Il medesimo impareggiabile superuomo, Onorevole Freschi, nel suo *Natisone* di carta dello scorso sabato, si scaglia rabbiosamente contro tutti i membri clericali dei Consigli d'Amministrazione delle varie Opere Pie locali, perchè non hanno ancora rassegnato le loro dimissioni dalla carica. Dice che ciò costituisce *un atto di vera e propria soprafazione, ch'egli e i suoi amici non sono disposti a tollerare: che la fiducia che sorreggeva i detti rappresentanti è venuta a mancare il giorno stesso che è cessata l'Amministrazione la quale li ha nominati: che le loro dimissioni si impongono assolutamente per ragioni di correttezza, di logica e buon senso: e che finalmente se questi non vogliono andarsene dalla porta, sarà bene farli uscire dalla finestra.*

Povero Freschi! fa proprio compassione! — Si capisce che il caldo di questi giorni gli ha tolto non solo *la correttezza, la logica e il buon senso*, ma tutte le facoltà mentali, e c'è molto a temere, che, causa la sua idrofobia clericale, possa divenir di grave peso alla Provincia. Per scongiurare un tanto male a lui individualmente, alla Provincia che dovrebbe pensarci, e al Comune di Cividale che si priverebbe di sì gran luminare, credo conveniente fargli osservare, che il mandatario ha l'obbligo di compiere l'incarico avuto; e che questo mandatario ha ricevuto l'incarico di amministrare per un tempo determinato. Ciò a rigor di Legge; e l'avv. Freschi, uscito dalla celeberrima Università di Camerino, dovrebbe sapere almeno questo.

Se poi, per sua tranquillità, il Freschi volesse sapere qualche altra cosa, gli dirò, che i preposti alle opere pie di Cividale hanno voluto sentire in proposito anche il parere di rispettabilissime persone della città, ed anche di persone dell'Autorità; e tutte queste d'accordo hanno emesso parere che le dimissioni non dovevano esser date; ma che anzi correva obbligo di compiere il mandato ricevuto: ciò che mi dicono Essi faranno in onta alle ragliate che si leggono sul *Natisone*, ed in onta altresì alle minaccie violenze di fatto, contro delle quali provvederà a suo tempo l'autorità giudiziaria.

I nemici di Cividale

Chi guardi con occhio sereno a quanto occorre per il prgoresso del nostro Comune, non può a meno di riconoscere come esso abbia bisogno dell'accordo e della cooperazione di tutti i cittadini veramente amanti della piccola patria e disposti a sacrificarsi per essa; ma sopratutto abbia bisogno della benedizione del Signore.

Non amici dunque, ma nemici del Comune, sono tutti coloro che cercano di portare la discordia a base di anticlericalismo e di affermazioni ostili al principio religioso che [illegible] suo rappresentante il Sommo [illegible].

L'avv. Giuseppe Brosadola nel tempo in cui tenne l'ufficio di Sindaco, ed anche dopo come semplice consigliere si adoperò con tutte le sue forze per attuare questo magnifico programma di concordia e di lavoro, non trascurando occasione per procurare, il giusto progresso del Comune.

Questo diciamo perchè la lotta venne particolarmente diretta contro di lui, e se i suoi compagni lo avessero abbandonato, sarebbero divenuti per gli avversari da un momento all'altro i migliori amministratori del Comune.

Quanto al nostro foglietto volante, notiamo che esso venne distribuito sabato mattina, e conteneva dati e cifre che erano già stati esposti da noi nelle conferenze ed in Consiglio: se queste cifre meritavano smentita, e se i fatti erano balordi come affermano gli avversari, potevano nel giorno stesso, o nella mattina seguente essere confutati con dati di fatto.

Ad ogni modo quello che non fecero prima delle elezioni possono farlo, dopo, ed è perciò che noi prima di addentrarci in altre polemiche attendiamo la risposta a quanto nel Memoriale è contenuto, perchè sappia il pubblico almeno ora da parte di chi stava la verità.

Come pure da parte degli avversarj attendiamo per debito di lealtà la prova di quanto hanno stampato alla vigilia delle elezioni, circa i due consiglieri provinciali sostenuti ed i loro rapporti coi i cattolici.

—o—

Dall'animo sdegnato di un amico riceviamo in proposito:

Povero ex! Pare che la vittoria elettorale ripartita con quaranta voti di maggioranza dal suo quinto partito lo abbia, se non impazzito di gioia, almeno mezzo rimbecillito.

Tutto il Friuli, secondo lui, esulta per la caduta dei clericali a Cividale. Poverino quell'ex! è così carino e così ingenuo nel suo settarismo anticlericale, che non s'accorge che, se i suoi stessi satelliti amici si servirono di lui, fu solo per appagare la piccola ambizione di salire al seggio comunale; e che lo deridono e lo disprezzano.

Il Friuli esulta commosso, e ride e piange immensamente commosso.

Bella la trovata, degna solo di quella bella mente che... la trovò. Il clericalismo è un nemico formidabile, dice l'ex, nel suo piccino *Natisone* di carta; ma l'ineffabile cara anima martire della sua quinta idea non s'accorge dicendo ciò di contraddire se stesso, primo perchè parte da una bocca che fu clericale più dei clericali stessi; secondo perchè la boccuccia che lo dice sa ed è perfettamente conscia della falsità di tale asserzione. Sarebbe quasi giusto il dire, caro ex che se non hai altri moccoli... puoi andare a letto con le torcie.

«Intorno all'avv. Brosadola (continua nel suo articolo di... fondo, l'ineffabile ex) a cui noi riconosciamo un solo merito, quello di un grande fede (*sic*) si sono raccolti diversi giovani arrivisti senza scrupoli, ecc.».

Caro proprio, immensamente caro, l'intelligente uomo cima, più delle cime, che osa chiamare il comm. Brosadola uomo inetto senza intelligenza alcuna.

Un solo augurio io voglio fare all'ex (cima immensa) che cioè lui avesse solo metà dell'intelligenza e dei meriti che ha l'avv. Giuseppe Brosadola, anima buona e colta, stimata da tutti i Cividalesi di tutti i colori, al disopra delle beghe di partito.

Il rodomonte ex con stomachevole assiduità teppistica intacca o meglio cerca intaccare l'onore immacolato di un uomo al quale non è degno, nè per scienza nè per censo di baciargli neppure i piedi.

E' ora che il veleno finisca di turbare la pace delle anime buone, e che la vipera che morsica, abbia un po' di pudore e pensi che a quello che lei vuol intaccare dovrebbe dimostrare un po' di riconoscenza, acciocchè non gli si rinfacci quello che un giorno fu e per merito di chi, fu quello che è stato e quello che oggi è!

E i giovani arrivisti che tengonsi intorno all'avv. Brosadola, fanno sapere al rodomonte ex, che per quanto in alto essi vogliano arrivare, non arriveranno mai tanto in basso da passare in cinque partiti, e calpestare senza scrupolo alcuno, i sentimenti, di quelle buone persone che un giorno furono di consolante aiuto.

Per oggi basta, caro ex! Possa la sua anima reietta redimersi una sesta volta, per dirla come ti disse un mese fa un'oratore socialista in un pubblico comizio:

«Possa la pecorella smarrita ritornare all'ovile!».

Il male sarebbe però, che il buon pastore t'abbia a chiudere la porta dell'ovile sul muso.

Un giovane arrivista antiex nonchè!

A VOLO D' UCCELLO

A MOGGIO UDINESE

l'assassino di Resia, Luigi Coos, facendo una cordicella con striscie delle sue mutande, si impiccò nella prigione.

A MARTIGNACCO

con una forte maggioranza, riuscì eletto a Sindaco il conte Francesco Deciani.

A PALAZZOLO DELLO STELLA

fu offerta una cena d'addio al Capo Stazione signor Aristo Macola che venne traslocato ad Affi.

A S. GIORGIO DI NOGARO

Agli esami di maturità furono promossi: Bornancin Fausta, Bruseschi Alba, Businelli Leonida, Cabianca Maria, De Rosa Teresa, Foghini Anna, Foghini Antonio, Marianini Erminia, Mauro Laura, Renzanigo Enrico, Runcio Riccardo, Ricotti Ortensia, Scolz Elvira, Schoweiger Lea, Taverna Italico, Prandolini Luigi e Frassinelli Gino.

A BERTIOLO

con grande solennità celebrò la prima messa D. Alessandro Grosso. Al Vangelo parlò l'Economo sp. D. Placereani.

A TARCENTO

si è spento il patriota Nicolò Cristofoli di anni 87.

A PAGNACCO

fu eletto Sindaco con 11 voti il no. Dott. Ettore Orgnani-Martina.

A LATISANA

si fecero solenni e commoventissimi funerali alla maestra di Rivarotta, signora Carlini Lina rapita immaturamente dall morte.

A S. GIOVANNI DI MANZANO

fu eletto Sindco con 14 voti su 15 votanti il cav. Desiderio Molinari.

A POZZUOLO

riuscì splendidamente il saggio finale all'asilo infantile «Regina Elena».

A VARMO

tra Pietro De Clara e Pietro Sabbadini avvenne una lite violenta con ferimento. Provocatore fu il De Clara. Pare trattisi di questioni di donne.

Silenzio !... ha scitto U. Foghini

Quasi quasi U. Foghini sta per diventare celebre — o meglio — famoso, non fosse altro per la sua ammirabile destrezza nel battere in ritirata.

Su «La Patria» di Mercoledì ha fatto stampare la seguente letterina:

22 luglio 1914.

Sul giornale «La Nostra bandiera» del 19 corrente, *il Frustaiuolo*, dopo avermi rammentato un passato per occuparmi del quale esigerei fosse ben precisato, mi fa sapere che quelli dei quali mi sono circondato e che ho spinto alla lotta nelle ultime elezioni mi sconfessano apertamente e mi rimproverano di averli gettati nel ludibrio della gente.

Ora, siccome tutto ciò concorda con certe voci che circolano nel mio paese e nel Mandamento, senza pretendere di ottenere un elenco delle persone che si pretende io abbia ingannato e che mi sconfessano, chiedo semplicemente al nostro candidato al Consiglio Provinciale sig. Achille Villoresi che pubblicamente dichiari se egli si ritiene compreso fra esse, come da molti si vorrebbe far credere.

Ugo Foghini.

Non noterà il frustaiuolo il tono remissivo della lettera — i fogli ardenti pare si siano spenti —; non noterà ancora come si riserva, se del caso, di portare fatti che provino, anche in epoche non lontane, l'incoerenza foghiniana, rileverà solo che colle sue argomentazioni il frustaiuolo ha messo il sig. Ugo Foghini e compagnia fra l'uscio e il muro. Si vedrà come finiranno le cose.

Il frustaiuolo *sta aspettando la risposta del sig. Villoresi, risposta che vuole anche il signor Ugo Foghini.*

E sarà bello vedere questi due esseri saltellare fra il fuoco e la padella. Amici, prima, per la vita e per la morte, darsi ora sgambetti, lanciarsi moccoli, scagliarsi imprecazioni e maledizioni.

Signor Villoresi, franco, dite: chi ha fatto strazio del vostro nome? Ricordate? le parole?...

E al povero sig. Ugo Foghini non resta che fare il mutolo; a questo lo consiglio un avversario implacabile, se si vuole, ma leale, il frustaiuolo.

RIPOSO FESTIVO

Astenetevi dalle compere.

Siamo informati che colla prima domenica di Agosto i negozi di coloniali e le macellerie verranno chiusi. Ciò è ad onore della classe Padronale che finalmente ha compreso la giusta legge del Riposo Festivo.

Pochi, assai pochi dissidenti, non forse compresi della campagna che sostengono agiscono differentemente.

Sono soli, piccini ma molto piccini che li crediamo inconsci, e permettete la frase, quasi diremo acefali.

Ad ogni modo considerando che nella vita ognuno deve avere il suo premio per quanto fa a procura di fare, sarà ben certo che anche a questi eroi non venga risparmiato.

E sia esso in forma solenne ed affermativa allo spirito della legge ed ossequiente al principio santamente religioso.

Chi da buon cristiano sarà contro al Riposo Festivo?

La pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo informi!

Ispirata dal vero sentimento di fede, logicamente informata dalla necessità del Riposo Festivo, chi ama la propria anima e si sente virtualmente cristiano, non deve trasgredire quanto la Chiesa impone.

Astenetevi o Cittadini cattolici di ogni compera alla domenica e nel mentre avrete cooperato ad un tanto ideale, la vostra coscienza vi dirà che siete ossequienti alle leggi del Signore.

Un gruppo di agenti cattolici

L'AVVENIRE DI MOLTI LAVORATORI POTREBBE ESSSERE LARGAMENTE ASSICURATO COL DENARO SPESO INUTILMENTE ALL'OSTERIA.

Pellegrinaggio Friulano a Barbana

E' stata fatta la spedizione dei biglietti agli incaricati per la vendita e continua la ricerca per la vendita dei biglietti stessi.

Diamo l'orario-programma:

Andata:

San Daniele partenza 2.52 — Fagagna 3.27 — Martignacco 3.47 — Torreano 3.56 — Udine (P. G.) 4.27.

Cividale partenza 4.15 — Moimacco 4.23 — Remanzacco 4.31.

Udine partenza 4.50 — Risano 5.6 — S. Maria 5.16 — Palmanova 5.24 — San Giorgio di Nogaro 5.51 — Cervignano (visita doganale) 6.40.

Belvedere partenza 7.13 — Barbana arrivo 7.45.

Ore 8. — Messa letta da Mons. Arcivescovo — Comunione Generale.

Ore 10.30. — Messa solenne con assistenza pontificale — Discorso di circostanza recitato dal celebre oratore P. Roberto da Nove.

Ore 13 - 13.30. — Partenza per Grado — Visita dei monumenti.

Ore 15. — Partenza dei piroscafi da Grado per Aquileia.

Ore 16. — Arrivo ad Aquileia. — Visita della Basilica. — Concerto musicale.

Ritorno:

Aquileia partenza 18.25 — Cervignano 18.50 — S. Giorgio di Nogaro (visita doganale) 19.35 — Palmanova 20.1 — Santa Maria 20.10 — Risano 20.19 — Udine arrivo 20.44.

Udine (F. G.) partenza 21 — Torreano 21.29 — Martignacco 21.38 — Fagagna 21.58 — San Daniele 22.32.

Remanzacco 21.3 — Moimacco 21.11 — Cividale 21.18.

Per la Pontebbana

Non mancarono i Rev.di Sacerdoti che si lamentarono perchè non si curava la linea Pontebbana per un treno speciale. La Direzione del Pellerginaggio ha fatto tutto il possibile, ha spedito circolari a tutti i Rev.di Parroci e Curati interessati, ma quanti, anche di quelli che hanno mosso lamento, hanno risposto?...

Bisogna affrettarsi e spedire telegraficamente il numero approssimativo dei pellegrini per ogni Parrocchia al Direttore del Pellegrinaggio Don Gabriele Pagani - Palmanova, se si desidera il treno speciale.

— o —

I biglietto si vendono in Udine, anche presso la *Libreria del Patronato* - Via della Posta 8.

Cronaca Cittadina

S. E. Mons. Arcivescovo alla Direzione Diocesana

S. E. Monsignor Arcivescovo ha diretta al comm. Brosadola la seguente:

Illustrissimo signor Presidente
della Direzione Diocesana

Ringrazio ben di cuore la benemerita Direzione Diocesana degli auguri per il 50.o natalizio.

Ricompensi il Signore con larghe benedizioni i signori componenti la Direzione, del gentile pensiero e delle devote espressoni, e dell'opera che prestano, non senza sacrifici, per il bene religioso della città e diocesi.

✠ *Antonio Anastasio Rossi*

Consiglio Comunale

Martedì i nostri consiglieri dunque, si riuniranno a trattare gli interessi della nostra città.

Tra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, troviamo una ratifica sul deliberato della Giunta di contrarre un prestito provvisorio di L. 50.000, colla Cassa di Risparmio, per far fronte ai pagamenti del Palazzo degli uffici.

Povero Pantalone che deve sempre pagare! Quanto sangue dalle vene dei poveri — e specialmente dei poveri perchè sono quelli che pagano di più — quanto sangue dalle vene dei poveri, non ha spremuto questo eterno Palazzo voluto da una ambizione sfrenata di comparire ricchi e grandi mentre eravamo poveri e piccini.

Il blocco radico-massone considera il Palazzo degli Uffici come la cosa prediletta al suo cuore, come il suo capolavoro. E sia pure così, e così lo tengano i popolani e imparino una buona volta qual razza di tutela abbia prestato al popolo la cricca imperante e che si chiamava per ironia popolare.

Ancora un prestito e altri pur troppo ce ne vorranno, fino a che non è terminato. Ma quando sarà terminato? quanto si spenderà ancora?

Ecco il compito che spetta agli amici nostri in Consiglio: porre un freno, anzi un limite alla mania spendereccia di certa gente, che spreca i danari del pubblico con una leggerezza fenomenale. Così gli amici nostri avranno benemeritato del popolo che li ha mandati in Consiglio.

Società Operaia Cattolica di M. S. di Udine

Domenica 19 corrente si radunava il Consiglio per dar corso all'ordine del giorno già pubblicato. Il consiglio era al completo, lo presiedeva il Presidente della Società, signor R. Zorzi.

Datone lettura dei verbali che vennero tutti approvati, si passò alla formazione della nuova Presidenza e del Consiglio pel biennio 1914-1915.

Presidente: Zorzi Raimondo — Vice Presidente: Saccavini Giuseppe — Assistenti: Gullissi Luigi — Dal Molin Policarpo — Roggia Giovanni.

Consiglio: Dudini Antonio — La Pietra Apro — Cuttini Alessandro — Miminutto Amadio — Sebastianutti Vittorio — Namuti Francesco — Turrazzi Silvio — Misio Angelo — Querini Davide — Ostuzzi don Attilio.

Revisori dei Conti: Diminutto Giuseppe — Plasenzotti Mario — Zorzi Giov. Battista, segretario, — Mini don Pietro, Assistente Ecclesiastico.

I Revisori dei conti presentarono quindi il resoconto finanziario pel I.o semestre 1914. Eccone i dati: Entrata L. 1696,00 — Uscita L. 1351,52. Di questasomma furono elargite per sussidi a Soci infermi L. 1194 corrispondenti a giorni 577, nella misura di L. 2 al giorno; le rimanenti L. 157,52, furono spese nella voci: Culto, Stampa, Postali, Cancelleria e varie. Il civanzo netto fu di L. 344,48 che va ad aumentare il fondo sociale. Il fondo di Previdenza fu di L. 54.75. L'Uscita per infortuni lavoro L. 54; civanzo 0,75. Nuovi Soci ammessi 9.

Ottima l'impressione riportata dall'intero Consiglio dai dati del Resoconto.

Per la « Buona Stampa » il Consiglio, udite le dichiarazioni del Presidente, deliberò ad unanimità di diramare quanto prima una circolare a tutti i Soci, onde procurino di elargire, secondo le proprie forze una offerta a tale scopo.

Venne anche parlato preventivamente, sulla gita Sociale, che si terrà probabilmente nel Settembre o nell'Ottobre p. v.

Ci congratuliamo col corpo direttivo, che sa così bene dar vita prospera al Sodalizio.

Le assicurazioni sociali nel Belgio

Il Governo cattolico del Belgio ha condotto in porto la legge sulle assicurazioni sociali contro la malattia, l'invalidità e la vecchiaia. E' una legge notevole. Essa impone, rende obbligatoria l'assicurazione che finora era libera. Ognuno poteva o no assicurarsi. Il Governo ha visto che il sistema non dava i risultati attesi ed ha stabilito l'obbligo. I lavoratori pagheranno un franco al mese e lo Stato darà pure un contributo; gli assicurati avranno un franco al giorno, più il servizio medico-farmaceutico gratuito. L'applicazione della legge è imperniata sulle mutue. Per l'invalidità l'operaio paga sei lire all'anno ed il padrone due; darà pure un contributo anche lo Stato.

Per la vecchiaia il lavoratore pagherà sei lire, il padrone quattro; darà pure un contributo lo Stato. Si calcola che la spesa complessiva sarà di 97 milioni.

Ecco come il Governo cattolico del Belgio ha risolto uno dei più formidabili problemi sociali.

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

Non ostante il minacciato sciopero ferroviario (se i compagni che avevano preso parte al moto rivoluzionario del passato mese fossero stati puniti), il Governo ha cominciato ad applicare agli scioperanti le pene disciplinari per ora. E sta bene che il governo senza abuso di potere ma anche senza debolezze mostri col fatto che c'è una disciplina ed una legge anche per i ferrovieri inscritti nelle leghe socialiste. Sta bene che il governo mostri col fatto che non è lecito a pochi facinorosi proclamare lo sciopero ad ogni quarto di luna: danneggiare seriamente la nazione, e poi godere anche la impunità. Hanno fatto il male? Hanno facilitato gli sforzi anarchici di alcuni pazzi? hanno concorso colla loro opera al danno privato di cittadini e collettivo della nazione? E' giusto dunque che in proporzione della partecipazione loro al male ne portino la pena. Ma se è lodevole il governo nel non permettere che l'impero della legge sia sospeso e reso vano dalle minaccie di sciopero, sono lodevoli pur anche nella gran parte i ferrvoieri che non hanno accettato il comando del Sindacato, e non seguirono i caporioni nella smania di scioperare mostrando così di avere più senno di chi li dirige.

ALBANIA

La situazione di questo povero regno continua ad essere sempre difficile, l'orizzonte è sempre oscuro, ed ancora non si vede barlume che accenni a qualche miglioramento. Gli insorti non depongono le armi; anzi nei passati giorni si leggeva che avessero attaccato Durazzo — la capitale —; scendere a patti e trattare col re non vogliono. Così quel regno che nella mente delle potenze europee avrebbe dovuto essere la migliore salvaguardia di pace non è altro che fonte inesauribile di preoccupazione e di timori.

FRANCIA

Il Presidente della repubblica — Poincaré — fa una visita all'imperatore della Russia a Peterhpf, dove si brinda alla pace, e si rinsaldano i vincoli delle due nazioni alleate. Intanto a Parigi si apre il processo contro la signora Caillaux — l'assassina Calmette — con tutto l'apparato di reclame che accompagna i grandi processi, e in esso purtroppo si continuerà a sconvolgere le basi della pace vera che fa grandi le nazioni nell'interno e rispettabili all'estero. Le lagrime della donna che piange, le arringhe degli avvocati, che vomiteranno fiumi di retorica, le influenze massoniche permetteranno che la giustizia abbia il suo corso? E' lecito dubitare. Terremo dietro a questo processo per vedere la soluzione, e dire ai nostri lettori la sorte di questa donna che, gettato lontano il Cristo, lo sostituì colla rivoltella.

Un principe cattolico senza Messa

Il principe ereditario d'Italia, viaggiando per istruzione sull'incrociatore *Puglia*, fu portato a Caprera e colà invitato a deporre una corona sulla tomba di Garibaldi. A questo proposito la *Libertà* di Napoli scrive che su quell'incrociatore « manca nel ruolo degli ufficiali il cappellano che un tempo era di prammatica anche nella Marina italiana, come lo è ancora in tutte le marine del mondo — meno la francese — sicchè al reale fanciullo non tornerà sempre facile compiere i suoi doveri religiosi »; il Principe Ereditario di una nazione ufficialmente cattolica non può la domenica ed i dì festivi ascoltare al Santa Messa e compiere così il primo dovere cattolico.

« Ancora: mentre il piccolo Principe ha sulla nave nella persona del Capitano di fregata Attilio Bonaldi, un governatore ed un precettore che non tralascia d'insegnargli tutto quello che fa di bisogno per arricchire la mente ed il cuore di un giovanetto di utili cognizioni, manca il sacerdote che gli insegni i primi rudimenti della religione cattolica, di quella religione in cui il Principe è nato ed appartiene per il Santo Battesimo ricevuto.

« Noi mentre come cattolici preghiamo Iddio, cui ubbidiscono i mari, che conduca sano e salvo il piccolo Umberto, non possiamo non notare queste cose che amareggiano tutti coloro che hanno comune col Principe la religione e la Patria ».

Più fortunati sono altri Principi Reali. I due figli dei Duchi d'Aosta, or è qualche tempo, debitamente preparati da Mons. Ferrari, ex Vicario Generale di Napoli, ricevettero la prima Comunione e la Cresima dalle mani di Mons. Tommasuolo, Vescovo Ausiliare del Card. Prisco, nella reale Cappella di Capodimonte.
cheCpdI d -z.

Una statistica del clero

Da una recente statistica, compilata con la maggior approssimazione possibile, rilevo che i religiosi sacerdoti sono così divisi per le diocesi italiane: Roma 890, Napoli 700(Firenze 340, Torino 300, Genova 270, Venezia 263, Milano 206. Dopo queste grandi diocesi viene subito Assisi con 200 sacerdoti regolari e quindi Arezzo con 115. Pisa e Nola ne contano 110 ciascuna. Se male non ci apponiamo, viene subito dopo Veroli con 95.

Dopo le diocesi di Milano e di Napoli, che contano, in cifra tonda, 2000 religiose, e Firenze che ne conta 1600, viene la diocesi di Cremona, che ne possiede circa 1500. A Roma ne son assegnate circa 1200 poi viene Genova con 1100, Palermo 1070, Padova 1000, Vicenza 502, Ivrea 475, Cuneo 450. Per il numero del clero secolare, dopo Milano (2171) Napoli (1890) e Torino (1450), porta la palma Bergamo (1141)

La diocesi di Brescia conta 997 sacerdoti, Genova 956, Padova 880, Benevento 830, Firenze 800.

Per quanto riguarda chieset e templi, Firenze la vince su tutte le altre diocesi, numerandone ben 1900; la diocesi di Milano ne ha 1865, Mandovì 1760; dopo viene la diocesi di Piacenza che ne ha 1443, e quindi Bologna con 1175, e Napoli con 1109.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 20.60 a 25.—, granoturco giallo da L. 18.80 a 20.40, id. bianco da L. 18.10 a 19.10, Cinquantino L. —.— a —.—; Avena da L. 19.75 a 20.25, al quintale, Segala da L. 12.50 a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34.50 a 35.—, II qualità da L. 30.— a 31.50, id. da pane scuro da L. 24.50 a 25.—, id. granoturco depurata da L. 18.50 a 19.50, id. id. macinafatte da L. 17.— a 18.—, Crusca di frumento da L. 15.25 a 16.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 18.— a 28.—, Patate da L. 5.— a 10.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 165 a 180, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 220 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 260 a 280, id. comune da L. 230 a 240 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 31.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 172.— a 178.—, di vacca (peso morto) da L. 136 a 150.—, di vitello (peso morto) da L. 135 a 140, di porco (peso morto) da L. —.— a —.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.25 a 1.35, oche vive da 0.90 a 1.10, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 8.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesamo da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilè da L. 140.— a 141.—, id. in pani da L. 145.— a 146.—, id. in quadri da 151.— a 152.—, id. biondo da L. 138 a 140 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.45 a 8.80, id. II qual. da L. 6.05 a 7.40, id. della bassa I qual. da L. 5.65 a 6.55, id. II qual. da L. 4.80 a 5.70, erba spagna da L. 4.— a 6.25, paglia da lettiera da L. 4.10 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9.— a 10.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico « San Paolino »
Via Treppo, N. 1 - Udine